

l'Obiettivo

Chi si isola muore, chi comunica vive. La penna libera.

ANNO XVII n. 8
20 MAGGIO 1998

Direzione e Amm.ne: C/da Scondito - 90013 Castelbuono (PA) - Tel. (0921) 672994 - 0337 612566
Abbonamenti: Annuo L. 40.000; Estero L. 50.000

Reg. N. 2 dell'11/8/1982 - Tribunale di Termini I.
Sped. abb. post. comma 26 art. 2 L. 549/95 Regime
sovv.to. Filiale di PA - L. 1.500 - Pubbl. inf. al 45%.

Nuovo teatro siciliano **Il "capo" ...d'opera** (dei pupi)



«Coraggio, quando finirà lo spettacolo usciremo da questa posizione...»

Leggere è schiudersi alla luce, sentire il palpitare della parola.

Castelbuono



Il metano arriverà anche ad Ypsigro

Dal 15-4-98 Castelbuono, con una delibera della Giunta municipale, è entrato ufficialmente a far parte dei Comuni interessati alla metanizzazione nel bacino di utenza n. 16 che comprende i centri delle basse Madonie.

Fra qualche giorno il sindaco Mazzola stipulerà la convenzione con il consorzio SIMEGAS, il quale redigerà il progetto per la realizzazione della rete, reperirà i fondi presso il Ministero dell'Industria e gestirà per 30 anni il funzionamento della rete stessa che interesserà soltanto il

centro urbano e l'immediata periferia.

Alla scadenza di questo trentennio la gestione della rete sarà di competenza del Comune di Castelbuono.

“È probabile - dice l'assessore comunale ai Lavori Pubblici, prof. Lucio Spallino - che l'inizio dei lavori, se il finanziamento sarà conquistato entro il 1998, potrà avvenire l'anno prossimo, creando oltre che un servizio civile, anche un notevole sbocco occupazionale”.

I. M.

A S. Francesco iniziati i lavori di restauro



(foto Vincenzo Distefano)

Il «Gruppo Teatro Incontro» in «Cielo, tuo marito!»

Il 24, 25 e 26 aprile scorso, al cine-teatro «Astra», il Gruppo Teatro Incontro ha portato in scena il nuovo lavoro teatrale «Cielo, tuo marito!» del compianto autore catanese Nino Mignemi.

La trama è il risultato di un avvincente intreccio amoroso fra i vari personaggi, che si muovono tra finzione e realtà, dando forma a situazioni ironiche e grottesche tipiche del teatro satirico-popolare siciliano.

Tutti bravi gli attori; dai più esperti come Elio Sicilia (nel ruolo di Paolino Gimberna, commerciante di Legnami), Rosaria Mazzola (nelle vesti di Mariella, sua moglie) e Michele Crivello (Clemente Mansueti, ragioniere della ditta), ai giovani Vincenzo Fiasconaro (Nazareno, cameriere

dei Mansueti), Marienza Marguglio (Claretta, amante di Paolino), Maria Catena Pantano (Eulalia Buttafava, la dama bianca), Paola Scancarello (Carmelina, cameriera dei Gimberna) e Sergio Prisinzano (Cornelio Torelli, marito di Eulalia).

Un plauso particolare merita il regista Aldo Mazzola che ha diretto gli attori curando con abilità e pazienza ogni particolare.

Il folto pubblico presente nelle tre serate ha apprezzato la commedia, intervenendo ripetutamente con applausi scroscianti.

Il gruppo, fondato nel 1974, ha dato appuntamento nel 1999 per festeggiare il 25° anno di attività.

Antonio Capuana

Il Liceo scientifico è stato (ri)consegnato (all'impresa)

Sabato 9 maggio '98, presso i nuovi locali del Liceo scientifico, in c.da Rosario, si è svolta la cerimonia di consegna(?) dei locali.

Il preside Vincenzo Marguglio ed il prof. Martino Spallino padroni di casa. Presenti il presidente della Provincia Pietro Puccio, il suo vice Vincenzo Sferruzza, l'assessore alla P.I. Antonio Marotta, l'ing. Miserendino, capo U.T. della Provincia, con altri impiegati al seguito, il consigliere provinciale Vena, il sindaco del Comune di Castelbuono, Giuseppe Mazzola, ed il presidente del Consiglio comunale Antonio Tumminello, il dott. Cecala, presidente del Consiglio scolastico provinciale, il preside Riggio, in rappresentanza del Consiglio scolastico distrettuale e poi assessori e consiglieri comunali, il preside della locale Scuola Media, Pietro Attinasi, il direttore didattico Vincenzo Raimondo, l'ex preside Totò Lupo ed ancora docenti, non docenti e alunni.

Tutto pronto per la cerimonia; è stato previsto anche il buffet ed il nostro rosso da

Intervengono coloro i quali siedono al tavolo delle autorità e tutti ringraziano qualcuno per qualco-

sa.

Grazie alla Provincia, grazie al presidente, grazie all'ing. Miserendino, grazie a.... Forse sarebbe stato meglio ringraziare solo Totò Lupo e pochi altri che si sono battuti «gratis» per questo «Liceo».

È tardi, la discussione precede il buffet offerto graziosamente dalla Provincia, i saluti e via.

C'è nell'aria una certa sensazione tipo «Mamma, ho perso l'aereo», quando la mamma teme di avere dimenticato prima della partenza qualcosa; ma è solo una sensazione, non ci si è dimenticati di niente, non è vero che ci si è dimenticati di consegnare i locali alla Provincia o all'istituto o al Comune, semplicemente non è stata prevista la consegna, infatti i locali ridati all'impresa che provvederà alla definitiva consegna nel giro di poche settimane, non appena tutto sarà pronto.

E allora, perché fare ora questa cerimonia costata qualche milione che chissà quando la Corte dei Conti giudicherà se spesi bene?

No, non siate malelingue, forse non l'hanno fatto per il motivo che tutti pensiamo.

* * *

Ping pong: al 2° posto la squadra juniores della Polisportiva



Da sinistra: F. Prestianni, V. Cicero, V. Di Maria, D. Polizzi e S. Marannano.

Piacevole sorpresa nei campionati regionali a squadre di ping pong svolti a Messina: nell'aprile scorso la squadra juniores della Polisportiva castelbuonese è giunta seconda dietro alla forte compagine del CRAL di Messina. Il cammino dei piccoli campioni castelbuonesi è stato esaltante: superata con irrisoria facilità la fase provinciale svolta a Catania, la squadra juniores si è confrontata con le migliori compagini siciliane, perdendo solo in finale.

I giovani, seguiti dai genitori, hanno dimostrato ancora una volta come la scuola pongistica castelbuonese sia al primo piano in Sicilia ed esprima notevoli risorse. Sarà cura della società aiutarli a crescere qualitativamente e spronarli ad un continuo impegno. Grazie allo sponsor (Zito Mobili), la squadra è stata dotata di abbigliamento sportivo; in futuro si spera di poter risolvere sia il problema dei fondi, sempre esigui, sia il problema della palestra per la disputa delle partite.

Maurizio Langona

Lo spazio ai politici

Castelbuono

“Il sogno dei pionieri che ottantacinque anni fa vollero il Giro podistico anche come strumento di progresso e di quanti, anno dopo anno, faticosamente lo hanno costruito, sta davvero avverandosi.”

Questa frase che sicuramente ogni castelbuonese può far sua racchiude lo sforzo e l'impegno di quanti, anno dopo anno, si sono impegnati per la crescita e l'affermazione di uno degli appuntamenti più importanti dell'atletica mondiale. Con il 72° Giro, la corsa di S. Anna ha raggiunto il livello più alto che si poteva sperare; la presenza di Marcello Fiasconaro (al quale è stata conferita la cittadinanza onoraria), di Franco Fava, di Gelindo Bordin e tanti altri campioni, dei giornalisti della stampa nazionale e la rilevanza che gli è stata attribuita dalla televisione nazionale, ci ha dato la misura della grandezza e dell'inestimabile valore che possiede il Giro e la certezza che esso fosse finalmente entrato in modo prorompente nel circuito internazionale dell'atletica.

L'inserimento nel calendario della I.A.A.F. e l'attenzione dei dirigenti dell'atletica mondiale come il presidente Primo Nebiolo, ci avevano dato lo slancio per programmare e progettare la 73ª edizione del Giro, utilizzando tutti quei canali e quelle vetrine (Maratona di Venezia, Maratona di Roma, Maratona di Parigi) per farlo conoscere come evento non solo sportivo, ma anche di richiamo turistico.

Come assessore ritenevo che in tutte le occasioni di grande rilevanza, sia culturale che di promozione turistica ed economica, il Giro dovesse essere il nostro biglietto da visita che avrebbe permesso di presentare la vera anima dei castelbuonesi fatta di passione, impegno, generosità ed operosità; in tal senso, insieme a Mario Fesi ed agli altri componenti del Gruppo atletico, si stava lavorando per la diretta televisiva e un possibile abbinamento ad una lotteria nazionale.

Questa premessa deve servire, ad ognuno di noi, per far ritornare alla memoria che cosa rappresenta il Giro, quanto impegno e tempo nelle varie edizioni gli organizzatori hanno profuso.

Il Giro è stato sempre dei castelbuonesi e mai nessuna forza politica, negli anni passati, ha pensato di mettere sotto controllo l'iniziativa, il "protagonismo" dell'organizzazione.

Tuttavia i tempi cambiano, le fasi politiche si evolvono e ci accorgiamo che mentre a livello nazionale la politica sta cercando di uscire dalla gestione diretta di molte iniziative ed eventi, a Castelbuono gli uomini del centro-destra ritengono di poter dettare giudizi molto squalificanti dall'alto della loro arroganza e voglia di rivalsa. In questi mesi si è cercato, da parte dei dirigenti del Polo e Unità Civica, di far passare l'idea che a gestire il Giro dovesse essere un "comitato per la corsa", composto dal sindaco e da due delegati designati dai gruppi consiliari. In cambio eleverebbero le somme previste in bilancio a favore della corsa. Infatti si sono tenute diverse riunioni a cui sono stati invitati anche i segretari dei partiti per trovare il modo di porre sotto tutela politica il Giro podistico; chi scrive non vi ha mai partecipato perché ritiene vergognoso e umiliante, per la dignità dei castelbuonesi, che persone che hanno sempre utilizzato metodi "discutibili" e che dell'«anomalìa» hanno fatto un modo di fare politica, si permettano di esprimere giudizi offensivi su coloro che in questi 85 anni hanno saputo gestire un avvenimento di così grande valore. A tutto ciò non possiamo rimanere indifferenti, Castelbuono deve pretendere rispetto per la propria storia, invitando i dirigenti del centro-destra castelbuonese a ritagliarsi un ruolo nella nostra

società senza spirito vendicativo, proponendo idee capaci di arricchire la cultura, la storia e l'economia del nostro paese. La politica rimanga fuori dalla gestione di tali eventi, la politica programmi come dare nuovi strumenti e nuove risorse per avere un Giro sempre più bello; per esempio, utilizzando l'abbinamento della corsa con una lotteria nazionale, la diretta televisiva, il convegno su sport, natura e turismo.

Su questi argomenti mi auguro che il sindaco e la sua Giunta non continuino a tentennare o a rimanere indifferenti, ma che si impegnino a continuare a promuovere un appuntamento che è nel cuore e nella memoria dei castelbuonesi, di quanti amano lo sport e per esso si adoperano, di quanti seguono questo evento che è il Giro podistico di Castelbuono. Castelbuono, 2 maggio 1998

**Consigliere Mario Cicero
segretario P.D.S. di Castelbuono**

**“Cicù cicù ca ‘u cuntù finù”,
ovvero come far perdere al paese
una buona occasione di crescita**

Lo spazio agli studenti Chi ha detto che la politica non ci interessa?

Siamo i ragazzi di oggi, figli di una prima repubblica retta da una politica di compromessi, corruzioni e sete di potere, a causa della quale ci troviamo ora ad affrontare sacrifici non indifferenti per spalancare le nostre porte all'Europa. Questa eredità spettataci ci pone di fronte ad un serio impegno: così la classe dirigente che andremo a rappresentare, non solo non può ripetere gli errori di ieri, ma deve sempre più proiettarsi verso un futuro migliore. E come riuscire in tutto ciò se non attraverso lo studio della storia e la conoscenza della propria realtà socio-politica tramite l'avvicinamento alle istituzioni stesse. Proprio a questo proposito l'anno scorso quaranta alunni scelti tra la quarta di questo istituto e quelle del liceo scientifico hanno avuto l'opportunità, grazie alla disponibilità del nostro Comune, di aderire ad un'iniziativa del Presidente della Camera Luciano Violante e partecipare ad uno stage in Parlamento visitando il Palazzo e assistendo al *question times*.

Inoltre, il 9 Marzo scorso è stato organizzato un incontro-dibattito presso l'aula consiliare, tra il sindaco prof. Giuseppe Mazzola, l'assessore alla Cultura e al Turismo, prof. Angelo Ciolino, e le classi IV e V del nostro istituto. Oggetto di discussione è stato lo Statuto Comunale, strumento giuridico fondamentale, consegnatoci l'anno scorso dall'allora sindaco Ciolino e analizzato a scuola nelle sue parti fondamentali durante i mesi precedenti all'incontro.

Interessante si è rivelato l'intervento del Professore Ciolino che ci ha illustrato la nuova organizzazione della Pianta Organica del personale, costruita secondo una piramide di mansioni e livelli.

Durante l'incontro, abbiamo rivolto diversi quesiti riguardanti le problematiche locali e politiche della nostra comunità. Abbiamo spaziato su argomenti molteplici: il nuovo regime del traffico ha, ad esempio, coinvolto tutti noi cittadini, con l'inserimento dei posteggi a pagamento; sollevare il problema ci ha permesso di comprenderne ragioni e problematiche. E ancora il Castello, per l'architettura del nostro paese, i cui lavori si avvicinano sempre più al termine (è da considerare un traguardo storico, vista la lunga epopea!); la possibilità di aprire un centro per noi giovani, alternativo alla classica passeggiata sul corso.

Tra le numerose domande, è stato evidenziato il problema politico della nostra amministrazione. Infatti le modifiche apportate alla legge elettorale nel settembre dell'anno scorso hanno permesso di ritrovarci in un Consiglio comunale con la maggioranza di opposizione al sindaco.

Abbiamo così chiesto in che condizioni si trovino a lavorare Consiglio comunale e sindaco e lo stesso prof. Mazzola ha evidenziato come spesso vengano messi in discussione i punti cardine del suo programma, quel programma che i cittadini castelbuonesi hanno approvato al momento stesso delle elezioni.

Il dibattito è risultato costruttivo. Ci auguriamo che l'esperienza si ripeta, che noi ragazzi possiamo ancora avere l'opportunità di avvicinarci alle istituzioni, poiché se a volte siamo poco interessati alla politica è perché in realtà non ne comprendiamo i contenuti. La scuola è soprattutto formazione, e formare vuol dire anche maturare una coscienza civica.

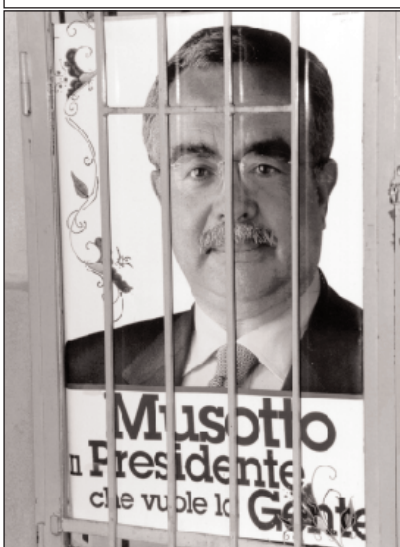
**Le classi IV e V dell'Istituto Professionale di Stato per
l'Agricoltura e l'Ambiente di Castelbuono**

l'Obiettivo tra i giovani

**Gratis l'abbonamento semestrale
ai giovani dai 18 ai 30 anni**

Chi è interessato dovrà far pervenire a *l'Obiettivo* (contrada Scondito, 90013 Castelbuono) la fotocopia del documento di identità. Subito comincerà a ricevere a casa questo *Quindicinale*.

Vetrina elettorale



Questo manifesto è stato fotografato in un locale utilizzato dal centro-destra in Corso Umberto a Castelbuono



Due galantuomini in corsa per la carica di sindaco

Intervista ai candidati

Due gli schieramenti politici che a Soprana, il 24 maggio prossimo, si contenderanno la guida amministrativa del paese.

Da una parte l'Ulivo, con candidato sindaco Pietro Puleo, e dall'altra la lista civica, denominata "Lavoro e Progresso", che ha tutti i numeri del centro-destra, con candidato a primo cittadino Vittorio Di Martino.

Ai cittadini sopranesi quindi si presenta un panorama particolare che, se dal lato elettorale è abbastanza chiaro non si può dire lo stesso dal punto di vista politico, visto che ogni schieramento ha al suo interno esponenti dei quali fino a qualche tempo fa non si conosceva l'appartenenza.

Riguardo alla chiarezza non va comunque ignorato che chi oggi è nell'Ulivo si troverà sotto una stemma che non darà adito a incomprensioni, mentre chi si trova nella lista civica può essere qualunque cosa.

Riguardo al panorama elettorale non va dimenticata l'aggregazione denominata "Gruppo Indipendenti" che è alla ricerca di rappresentanza ed è confluita nella lista civica. Con queste premesse i cittadini di Petralia Soprana decideranno da chi vorranno essere amministrati e chi sarà il loro sindaco scegliendo fra Pietro Puleo, 43 anni, impiegato presso l'Istituto scolastico comprensivo di Petralia Soprana, e Vittorio Di Martino, 69 anni, ex funzionario comunale in pensione.

Ad entrambi abbiamo voluto porre le domande che seguono.

Perché ha scelto di candidarsi?

Puleo: Non ho mai pensato di autocandidarmi perché ho sempre creduto in una aggregazione politica dalla quale potesse scaturire la nuova classe dirigente del paese. Ho sempre creduto nell'Ulivo e, quando siamo riusciti a costituirlo e ho capito che tutte le forze unanimemente mi indicavano quale candidato a sindaco, non potevo sottrarmi a questo impegno. Ora lo faccio volentieri perché credo, assieme a tutta la squadra, di poter dare qualche cosa a questo Comune.

Di Martino: Perché dopo circa trentotto anni di servizio alle dipendenze delle varie amministrazioni comunali, sono convinto di avere acquisito una certa esperienza amministrativa che metterò a disposizione, a tempo pieno, di tutti i cittadini al fine di contribuire alla rinascita di questo paese. Sollecitato quindi dalla coalizione che mi sostiene, ho posto la mia candidatura convinto che non bisogna mai tirarsi indietro.

A suo avviso, cosa si aspettano, oggi, gli elettori dal sindaco?

Puleo: Penso che gli elettori abbiano bisogno di un sindaco che li rappresenti tutti, di un sindaco capace di salvaguardare l'integrità e l'unità di un Comune così variegato, di un sindaco capace di risolvere i numerosi problemi e di programmare uno sviluppo possibile che assicuri opportunità di lavoro.

Di Martino: La disponibilità costante verso tutti i cittadini per raccogliere tutte le proposte che dagli stessi verranno, cercando di recuperare il tessuto sociale, con l'impegno di mettere in atto tutti gli strumenti possibili per il rilancio di Petralia Soprana.

Quale la differenza fra i due schieramenti?

Puleo: La differenza è sostanziale. Pur essendo l'altro uno schieramento che si definisce civico, ha chiare connotazioni di centro-destra. Diversa è la filosofia e l'impostazione politica. Chiaro esempio ne è il fatto che hanno proceduto subito ad indicare il nome del sindaco posponendo ogni discussione circa l'impostazione politica e programmatica. Non credo nelle liste civiche perché i cosiddetti "civici" lo sono prima delle elezioni per politicizzarsi immediatamente dopo. Le civiche hanno prodotto quasi sempre guasti nel nostro e negli altri paesi.

Di Martino: La differenza è sostanziale in quanto la lista civica non rappresenta colori politici, mentre l'altra è praticamente partitica.

La lista che la sostiene è veramente l'Ulivo?

Puleo: La lista che mi sostiene è l'Ulivo. Ci sono dentro tutte le forze che a livello nazionale e regionale lo compongono, compresa Rifondazione Comunista. Qualche farfalla svolazzante c'è sempre, e non ha accettato questa impostazione politica perché pensa sia meglio mantenersi in uno stato di non chiarezza, che consente di muoversi liberamente da una parte all'altra. Voglio aggiungere che l'Ulivo non è un circolo chiuso, ma qualche cosa di aperto a tutti e nel nostro caso è stato accettato questo simbolo da tutti gli aderenti che automaticamente si sono definiti.

Perché l'Ulivo?

Perché penso sia utile che anche l'esperienza di un piccolo Comune come questo si agganci ad esperienze di livello comprensoriale, provinciale, regionale e nazionale. Ed anche perché auspico un ritorno al vero dibattito politico tra forze che si assumono la propria responsabilità. Il paese non ha più bisogno di confusione.

La lista che lo sostiene è veramente civica?

Di Martino: Per me è veramente una



lista civica perché i partecipanti, pur appartenenti a gruppi politici diversi, hanno voluto mettere da parte, per un momento, la loro ideologia politica, consapevoli che nelle competizioni comunali, e in special modo nei piccoli Comunico il nostro, si devono valutare gli uomini e non i colori di appartenenza, lasciandoli invece alle elezioni politiche e regionali.

Perché una lista civica?

Perché nel nostro Comune si è spontaneamente creata una aggregazione di persone libere che, al di sopra e al di fuori dei partiti, mantenendo ognuno la propria ideologia e appartenenza partitica, nell'interesse unico e solo di Petralia Soprana, ha deciso insieme di mettersi in moto per la formazione di una lista civica, che abbiamo voluto caratterizzare con un nome fortemente significativo: Lavoro e progresso.

Se sarà eletto, quale sarà il suo primo atto?

Puleo: Se sarò eletto, il mio primo atto sarà quello di porre in essere gli strumenti che dovranno consentire la piena partecipazione dei cittadini alle scelte più importanti. Penso per esempio alla istituzione di una consulta delle frazioni e di apposite commissioni consiliari, alla revisione dello statuto e alla emanazione di idonei regolamenti, alla semplificazione delle pratiche e alla pubblicazione di una carta dei servizi comunali.

Di Martino: Il primo atto sarà il contatto diretto con gli impiegati, a mio avviso colonne portanti dell'Amministrazione comunale, facendo capire loro che non devono vedere il sindaco ma l'ex impiegato reintegrato nel lavoro più oneroso e impegnativo. Vedere, quindi, l'intera situazione finanziaria comunale, nonché le somme disponibili e impegnate e l'iter dei progetti in corso.

Quali sono i punti che caratterizzano il suo programma?

Puleo: Penso che una classe che si dichiara classe dirigente e non dominante debba seriamente programmare lo sviluppo economico e sociale di un Comune, sfruttando tutte le leggi e offrendo consulenza continua ai cittadini per creare opportunità di lavoro. Nell'immediato si possono predisporre dei capitolati di appalto che prevedono l'uso di manodopera locale da parte



delle imprese e si può scegliere il cottimo o la trattativa privata con imprese locali. Il piano regolatore generale verrà predisposto dall'Ufficio tecnico del Comune, quindi saremo in grado di accelerare i tempi della sua approvazione, così come per i piani di recupero del centro storico. Penso che vadano completate tutte le opere iniziate e che bisogna creare spazi di vivibilità e socializzazione ovunque, il recupero del centro storico e le infrastrutture nelle frazioni, l'istituzione di una commissione di controllo sulle opere pubbliche fatta anche da semplici cittadini. Per quanto riguarda il settore scolastico, penso che la scuola elementare del centro possa essere trasferita presso i locali dell'Istituto comprensivo opportunamente risistemati, che l'Istituto Tecnico Industriale vada rilanciata come scuola anche attraverso possibili sperimentazioni previste nella riforma dei cicli scolastici, che il palazzo Vigneri, ristrutturato come scuola elementare, possa essere invece utilizzato come archivio storico e come centro culturale ed espositivo.

Tutti gli immobili comunali in disuso potranno essere adibiti a centri ricettivi da affidare in gestione.

Di Martino: Dato il frazionamento abitativo del nostro Comune che presenta grandi distanze fra il centro e le frazioni sono prioritarie le opere per il miglioramento della rete viaria esistente sul territorio. Lo sviluppo economico nel settore turistico, la creazione di un ufficio chiamato "pronto lavoro" per promuovere varie attività economiche e l'aggiornamento alla normativa vigente. Snellire la burocrazia, difendere in tutte le sedi possibili l'occupazione. Per quanto riguarda il PRG le direttive di massima terranno conto della tendenza del territorio comunale, con particolare riguardo al turismo, all'agriturismo e al recupero dei borghi rurali.

ACQUA MINERALE NATURALE



Figurini d'epoca a Castelbuono



In ordine di esposizione:
Collezione Beatrice Caligiuri,
Pietro Genchi ed Enzo Sottile
(Castelbuono)

Anni '30



Gioventù d'altri tempi

Collezione
Pietro Genchi
(Castelbuono)



In alto: ciclisti madoniti al dopolavoro fascista di Campofelice

In basso: un gruppo di appassionati della Targa Florio (Collesano)

A destra: escursionisti a Polizzi Generosa

Anni '30



UN IMPEGNO
A DIFESA DEGLI "ESCLUSI"
«... per una Giustizia sociale

ELEZIONI DEL 24 MAGGIO 1998

PER IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA REGIONALE DI PALERMO
COLLEGIO VII (CEFALÙ / MADONIE)

AVV. MARIO

ALLEGRA
ALLEGRA



SCOTTARONDI - Castellbuono

*Cari amici,
la mia esperienza personale dimostra che l'handicap,
con il quale convivo, può costituire sì uno svantaggio,
ma può diventare anche una spinta in più nella vita
per affermarsi e per sviluppare lo spirito di solidari-
età.*

*La disoccupazione, la povertà, la vecchiaia, la
disabilità, sono alcune condizioni che spesso rendono
molti di noi degli "esclusi".*

*La mia duplice figura - di disabile e avvocato - mi
consente di utilizzare la Legge per combattere l'esclu-
sione e difendere i diritti dei più deboli (giovani
disoccupati, anziani, disabili, minori, ecc...) e delle
associazioni di volontariato che tutelano la persona.*

*La presenza all'interno del "Palazzo" di un testi-
mone attivo non solo rappresenterebbe la voce dei
bisognosi, ma garantirebbe il rispetto della legalità e
una vigilanza attenta a tutte quelle problematiche
che rendono molti abili "socialmente disabili".*

*In Sicilia non può esservi sviluppo economico se
non si sconfigge la mafia.*

Per cui occorre dare maggiore fiducia alla

Magistratura e alle forze progressiste.

*Tra le innumerevoli priorità e problematiche che
andranno affrontate e risolte, una volta insediato
all'interno del Consiglio provinciale, questi alcuni dei
temi più urgenti che sosterrò:*

*iniziative economiche per progetti di pubblica utilità,
per rilanciare l'occupazione a favore di chi vive il
dramma della disoccupazione; - strade ed interventi
pubblici per migliorare i collegamenti ed eliminare le
barriere architettoniche; - scuole per garantire mag-
giormente il diritto all'istruzione; - centri sociali per
creare luoghi di incontro e opportunità ricreative per
tutte le fasce socio-economiche; - centri di accoglienza
e case protette per anziani e disabili non autosuffi-
cienti; - strutture ricettive per rilanciare maggior-
mente il turismo e la cultura.*

*Pertanto, amici, chiedo il vostro sostegno per una
Giustizia sociale possibile.*

*Per garantirvi un portavoce dei vostri bisogni all'in-
terno del Consiglio provinciale di Palermo e per
offrirvi una sentinella della legalità contro ogni
forma di abuso, di prevaricazione e di "mafiosità".*

Mario Allegra

avvocato di Castelbuono, quarantun'anni, già Magistrato Onorario presso la Pretura di Cefalù.

Come penalista iscritto al Foro di Termini Imerese, è impegnato nell'attività di difesa delle vittime dell'usura e del racket, nonché nella difesa della libertà di informazione avendo assistito nei processi diversi giornalisti fra cui quelli che scrivono su l'Obiettivo, Progetto Gangi, Espero.

Vive personalmente la disabilità essendo paraplegico. È impegnato nell'attività di volontariato nella lotta per i diritti dei disabili.

Come componente del direttivo dell'Associazione siciliana "Medullolesi spinali" di Palermo partecipa attivamente alle battaglie per il reinserimento sociale dei portatori di handicap, per l'affermazione della loro dignità e dei loro diritti umani.

Combatte contro ogni forma di discriminazione sociale nei confronti delle fasce sociali deboli (disoccupati, anziani, disabili, minori, ...).

Partecipa a conferenze sui temi delle politiche dell'handicap promuovendo interventi legislativi a favore delle categorie marginali.

Utilizza la Legge per far valere i diritti degli "esclusi", assicurando la



ELEZIONI DEL 24 MAGGIO 1998

PER IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA REGIONALE DI PALERMO
COLLEGIO VII (CEFALÙ / MADONIE)

CEFALÙ, ALIMENA, ALIMINUSA, BLUFI, BOMPIETRO, CALTAVUTURO, CAMPOFELICE DI ROCCELLA,
CASTELBUONO,

CASTELLANA SICULA, CERDA, COLLESANO, GANGI, GERACI SICULO, GRATTERI, ISNELLO, LASCARI,
MONTEMAGGIORE BELSITO, PETRALIA SOPRANA, PETRALIA SOTTANA, POLIZZI GENEROSA, POLLINA, SAN

S C R I V I



ALLEGRA

SEGRETERIA:

CASTELBUONO - VIA G. FALCONE, 7

TEL./FAX 0921/671674

Gioventù d'altri tempi

In ordine di esposizione:
collezione Pietro Genchi
e Lorenzo Langona



Atleti e organizzatori del Giro podistico nel 1925



Festa in Piazza Minà Palumbo (anni '30)



In alto: escursione a Pizzo Antenna

1931

In basso: a Pizzo Carbonara



Militari castelbuonesi nel 1954



Castelbuono

Gioventù d'altri tempi

In ordine di esposizione:
collezione Pietro Genchi, Enzo Sottile,
Mario Città, Santi Pitingaro

In basso a sinistra: festa a Mandrazze (1918)

A destra: giovani di Castelbuono nel 1940



'U marti a S. Anna

In basso a sinistra: la classe 1949, a destra quella del 1954





Cannata e Lo Verde in gara per la carica di sindaco

Le prossime elezioni del 24 maggio chiameranno gli abitanti del Comune di Polizzi Generosa ad operare una duplice scelta, una che riguarderà l'amministrazione comunale e l'altra l'amministrazione provinciale.

Per le elezioni comunali si può dire che il bipolarismo tanto richiesto in campo nazionale è una realtà, infatti, a disputarsi i "posti di comando" locali sono i candidati di due liste, una di centro-destra "Uniti per Polizzi" con il dott. Vincenzo Cannata come sindaco, e l'altra, quella uscente, di centro-sinistra "Democrazia e Progresso a Polizzi Generosa", con Giuseppe Lo Verde come sindaco.

Il candidato Vincenzo Cannata è originario di Termini Imerese, ma è da circa 25 anni che ha rapporti con la cittadina di Polizzi e i suoi abitanti, prima saltuariamente, poi con costanza, fino a sceglierla come residenza permanente. La sua proposta politica si basa su due direttrici ben definite e intimamente legate, il sociale e il turismo, credendo fortemente che uno sviluppo sociale può avvenire solo se si sfrutta pienamente la risorsa principale di Polizzi: il suo patrimonio culturale, artistico e paesaggistico. Ciò significa soprattutto ricerca di contributi statali da investire in attività artigianali, zootecniche, agricole, etc... che possano dar vita a piccole imprese e posti di lavoro, rifiutando a priori l'assistenzialismo finalizzato all'assistenzialismo.

L'amministrazione uscente del centro-sinistra mira, invece, a dare continuità alla politica e

all'azione portate avanti nella scorsa legislatura, individuando alla luce delle esperienze acquisite, nuovi e più specifici obiettivi che, secondo le sue aspettative, dovrebbero soddisfare le esigenze della comunità. In primo luogo il problema del "lavoro", incentivando il turismo, impegnandosi nel recupero delle aree degradate delle ex cave situate dentro i confini del Parco, migliorando l'assetto viario del territorio, alleggerendo gli oneri a carico degli imprenditori per l'inserimento di nuove imprese artigianali e industriali, avviando una politica di collaborazione sovracomunale, etc...

Profondamente differente fra i due candidati a sindaco è la matrice sociale da cui provengono e forse a cui si rivolgono, dalla semplicità battagliera contadina di Giuseppe Lo Verde al determinato professionismo del dott. Cannata, che inevitabilmente si rifletterà sul modo in cui il vincitore gestirà l'azione politica.

Le elezioni amministrative provinciali vedono due candidati polizzani, il prof. Lo Bianco di Rifondazione Comunista per la lista con Pietro Puccio come presidente, e l'avv. Messineo di Alleanza Nazionale per la lista che propone Musotto come presidente.

In entrambi i casi spetterà agli elettori dar fede a una o all'altra tendenza politica, con la speranza che i nuovi eletti rispettino, almeno in parte, gli impegni e le promesse sbandierate durante la campagna elettorale.

Giliana D'Agostino

Un'ambulanza firmata "Dolce & Gabbana"

di Giliana D'Agostino

La moda in genere non si occupa della gente comune, dei comuni mortali che affollano le strade della città, ma questo è un caso particolarmente unico: un'ambulanza interamente attrezzata è stata donata alla cittadinanza di Polizzi Generosa da due importanti protagonisti della moda internazionale, gli stilisti Domenico Dolce e Stefano Gabbana. Forse non tutti sanno che Domenico Dolce (detto Mimì) è nato nel 1958 a Polizzi Generosa e soltanto da una decina di anni o poco più si è trasferito al nord per portare avanti i suoi progetti e le sue idee che sicuramente hanno lasciato e continuano a lasciare un'impronta indelebile.

La scelta di abbandonare Polizzi è stata determinante, forse anche dolorosa, ma portando con sé la sua famiglia, i suoi genitori e i suoi fratelli, ha mitigato la pena del distacco e allentato i vincoli affettivi rimasti nel paese natio. Oltre a pochi veri amici, rimangono alcuni parenti e tanti conoscenti che diventano "amici" per l'occasione. Ma la Sicilia è rimasta nel suo cuore ed è entrata anche nel cuore di Gabbana, basta vedere gli spot pubblicitari mandati in onda su tutti i canali televisivi, anche se la Sicilia proposta è quella degli anni '50-'60, non certo quella contemporanea.

Domenica 3 maggio 1998, in concomitanza con la festa del Crocifisso, (una delle feste più importanti della cittadina), è stata presentata l'ambulanza che un fax arrivato lo scorso dicembre aveva annunciato con telegrafiche espressioni.

Da allora un gruppo di volontari si è impegnato per istituire un'associazione che potesse gestire nel migliore dei

modi le attività connesse alla disponibilità dell'ambulanza. L'associazione nasce il 16 febbraio '98 con il nome di "Associazione di volontariato e solidarietà città di Polizzi Generosa". Essa «vuole essere un momento di aggregazione dei cittadini che attraverso la partecipazione diretta intendono contribuire alla crescita e allo sviluppo della collettività nel perseguimento e nell'affermazione dei valori della solidarietà».

Sul luogo sono stati distribuiti dei fogli con i quali è possibile chiedere di far parte dell'associazione e di partecipare a tutte le sue iniziative. E' stata inoltre portata avanti una raccolta di firme da inviare ai due benemeriti stilisti quale testimonianza di gratitudine e ringraziamento.

La donazione è stata veramente gradita dalla popolazione che però ha anche sollevato una voce comune, rivolta alla necessità di avere un lavoro per sopravvivere in un paese che conta livelli di disoccupazione ed emigrazione altissimi, che ha smarrito la capacità di crearsi un lavoro e avrebbe sicuramente apprezzato un intervento in questo senso da parte di coloro che hanno invece tanta iniziativa.

La creazione di qualche altro posto di lavoro, oltre a quelli che già la ditta "Dolce & Gabbana" favorisce nella Cooperativa "Fashion's House" fondata nel 1987 da alcuni degli ex dipendenti della ditta Saverio Dolce, padre di Domenico, avrebbe sicuramente ridato vita alle speranze dei giovani che a poco a poco si spengono.

Aiutiamo la vita, aiutiamo Polizzi a riscattarsi dall'immobilità che la sta soffocando.

Solidarietà e crescita sociale

L'Anthropos promuove campi di lavoro ed educazione allo sviluppo

La solidarietà può essere una sterile parola dai nobili significati se non diviene "pratica" quotidiana.

Questa è la filosofia dell'associazione di volontariato, solidarietà e cooperazione internazionale Anthropos che opera a Polizzi Generosa dal 1993. Punto di partenza è stata la maturazione e la conseguente presa di coscienza della drammatica realtà dei popoli del sud del mondo. Da qui "Inizia un cammino..." (titolo del libro che racconta l'esperienza dell'associazione nel campo della cooperazione e solidarietà internazionale) che porta alla realizzazione concreta di progetti di sviluppo economico-sociale in diversi Paesi del sud del mondo come Brasile, Salvador, Messico, Kenya, etc. Esempio evidente di come la "forza di un'utopia" possa fare storia per merito del lavoro quotidiano di uomini e donne che creano il proprio futuro grazie all'aiuto e all'agire solidale di una piccola associazione di volontariato che opera tra le nostre montagne.

L'ottica è quella di «agire localmente per pensare mondialmente» ovvero incidere sul nostro territorio per creare nuove possibilità di sviluppo per noi e per gli altri, per far comprendere l'interdipendenza del rapporto nord/sud, sotto tutti i punti di vista (economico, sociale, politico, culturale), in modo diretto.

Nasce così il Centro di Mondialità e Interculturalità all'interno del Parco delle Madonie dove si elaborano e condividono progetti. Una casa

viva, aperta a tutti quanti, giovani, donne e adulti da ogni parte del mondo, vogliano incontrarsi, socializzare, crescere interiormente facendo qualcosa di concreto per chi non ha le stesse nostre fortune. Il tentativo è quello di analizzare criticamente un mondo occidentale, ricco e pieno di sé, che sembra quasi dare per scontate la fame e l'emarginazione di tutti quegli uomini che, per loro sfortuna, sono nati nel sud del mondo, e creare così una nuova e più forte coscienza civile, un nuovo modo di pensare che supera i confini della propria cultura.

Seguendo questa logica, in contrada S. Nicola di Polizzi Generosa, saranno organizzati dei campi di lavoro che, oltre a mettere in relazione gente da ogni parte del mondo, faranno opere utili per il nostro territorio e creeranno capitale che servirà a realizzare progetti di sviluppo nel e per il sud del mondo.

Le Madonie possiedono in sé un ricco serbatoio di persone che vogliono e possono diventare, nel loro piccolo, artefici di cambiamenti radicali; di questo potenziale si è reso conto l'O.N.G. (Organismi non Governativi) europeo che a luglio organizzerà a Gibilmanna una *summer school* di educazione allo sviluppo, per essere pronti a sperimentare con competenza forme avanzate di cooperazione e di solidarietà internazionale.

Dario Alessandro Librizzi



Una importante manifestazione si è tenuta giorno 10 maggio nei locali del cine-teatro Grifeo, dove, a distanza di 50 anni dal suo assassinio, è stata ricordata la figura del sindacalista Epifanio Li Puma.

La manifestazione è iniziata con una rappresentazione teatrale dialettale ad opera della compagnia di Raffo "Teatro di Borgata" intitolata "Poviru Marianu" e scritta da Santo Li Puma. La storia è stata ambientata negli anni '50 che videro il territorio madonita teatro di lotte contadine per il riscatto sociale di una classe di lavoratori martoriata e sfruttata dai proprietari terrieri. L'autore non ha voluto rappresentare la cronaca di un avvenimento e di un episodio in particolare, ma le vicissitudini comuni agli innumerevoli fatti accaduti in ogni parte della nostra penisola. Significativa è stata la presenza tra gli attori di personaggi testimoni diretti degli avvenimenti narrati. Tutto ciò ha contribuito a farci calare in quell'atmosfera antica e vera, fatta di emozioni reali, ed a comprendere come, ancora oggi, è forte tra gli abitanti di Raffo il ricordo e la stima per il loro compaesano Epifanio Li Puma.

Gli attori hanno interpretato ottimamente nei modi e nel linguaggio le realtà di quegli anni. La commedia si è conclusa con una bellissima frase: "La morte di un uomo certamente non potrà cambiare il mondo, ma sicuramente potrà smuovere le coscienze".

Subito dopo si è tenuto un convegno sul tema "Madonie ieri e oggi, l'evoluzione della lotta per il lavoro" al quale hanno partecipato il segretario del partito di Rifondazione Comunista nelle Madonie Valentino Macaluso, il sindaco di Petralia Sottana Di Benedetto, il vice presidente della commissione antimafia Vendola, il magistrato Di Lello del

l'ex pool antimafia, il nipote di Epifanio Li Puma, Gaetano La Placa, il sindacalista Tornambè, a quei tempi capo della Confederterra, lo storico Angela Lanza ed il comunista Natale Brucato, testimone di quanto accaduto in quegli anni.

Gli interventi sono stati tutti interessanti: gli argomenti hanno abbracciato vari temi, l'evoluzione mafiosa dal dopoguerra ad oggi, l'importanza del movimento contadino nella lotta contro la mafia, la condizione femminile ed il ruolo ricoperto dalle donne in quegli anni.

Ancora più vibrante è stato, infatti, ascoltare l'intervento dello storico Lanza che ha illustrato l'importanza della figura femminile durante le lotte contadine; la donna si poneva in prima linea con tanta grinta anche perché quella battaglia rappresentava, oltre che il lottare per il lavoro dei mariti, anche un riscatto della propria dignità.

Gaetano La Placa ha tratteggiato, grazie alle notizie raccolte in famiglia, la figura sociale, politica ed umana del nonno ucciso. Il suo racconto è stato emozionante. Li Puma era un contadino che lavorava nel feudo del barone Pottino e s'interessava molto della vita sociale della sua borgata, aveva coraggio, sapeva e voleva parlare, il suo motto era "agiamo con le buone e vinceremo". Epifanio Li Puma era un socialista, infatti organizzò a Raffo la sezione del PSI, indicato come il partito che portava pane, e proprio perché credeva nella legge uguale per tutti e si adoperava per rivendicare i diritti del popolo fu ucciso dalla mafia il 2 marzo 1948. Egli aveva iniziato la sua lotta nel 1946, battendosi contro i padroni del latifondo, coinvolgendo braccianti e contadini anche dei centri vicini. Lanciò l'idea della costituzione di una cooperativa agricola, la "Madre Terra", e subito fu avanzata una richiesta per ottenere degli ettari di terra di proprietà del barone Pottino, del barone Mocciaro, del barone Sgadari e del barone La Motta. Tale richiesta fu soltanto

accolta da quest'ultimo e così i cittadini decisero di non coltivare più le terre ai padroni, fu proprio in questo periodo che maturò l'uccisione di Epifanio Li Puma. La sua morte scosse le coscienze determinando la solidarietà dei contadini di tutta Italia, tutti erano a conoscenza di chi fossero i mandanti, come disse Li Causi nel suo discorso il giorno del funerale, ma le indagini non portarono a nulla.

L'inchiesta si chiuse senza minimamente importunare i baroni della zona, presunti mandanti dell'omicidio. Comunque la sua morte non fu vana e nel '49 la popolazione occupò i feudi richiedendone la concessione, cosicché la riforma agraria si concretizzò con l'assegnazione delle terre ad opera dell'ERAS. Molti non ottennero la terra, soprattutto coloro che si erano esposti in prima linea come la famiglia di Li Puma. E nella sceneggiatura del film in sua memoria il sindacalista ucciso muore per decesso naturale e non per assassinio.

Anche il sindaco di Petralia Sottana, dott. Di Benedetto, ha voluto rendere omaggio alla memoria del sindacalista, esprimendo il suo apprezzamento ai rappresentanti del Partito Comunista per avere organizzato l'importante manifestazione. Infine ha concluso il suo intervento promettendo l'intitolazione di una strada del paese ad Epifanio Li Puma affinché il popolo petraliese possa ricordare un uomo è morto per portare avanti con le sue idee il bene di una categoria di lavoratori.

Il giudice Peppino Di Lello nel suo intervento ha voluto, invece, precisare che la lotta alla mafia non è iniziata con la morte di Falcone e Borsellino, ma in realtà c'è stata da sempre a partire proprio dal movimento contadino che ha coinvolto grandi masse e per questo vincente. Ha concluso sostenendo che bisogna commemorare i morti per mafia non come se fossero santini, ma prendendone esempio, poiché, la lotta contro la mafia dev'essere una lotta di

tutti.

Sulle stesse righe si è svolto l'intervento del vicepresidente della commissione antimafia, l'on. Nichi Ventola, il quale ha ottenuto molti consensi e applausi. Egli ha parlato di come sia importante il culto della memoria, affinché, non si perda mai il cammino che è stato compiuto, per non perdere la nostra identità di popolo. Ha concluso sostenendo che l'antimafia deve essere sentita da tutti al di là dell'ideologia politica, poiché la lotta contro Cosa Nostra deve essere una battaglia di popolo come quelle che ci furono cinquant'anni fa nel cuore delle Madonie.

È stato bello notare l'afflusso di gente intervenuta alla manifestazione e l'unione di tutti nel ricordare una figura importante come quella di Epifanio Li Puma di cui tutti dobbiamo essere orgogliosi. Cinquant'anni fa un gruppo di contadini ha trovato il coraggio di unirsi per lottare contro il predominio dei baroni e di un potere che li stava schiacciando, continuando le loro battaglie anche a seguito della morte di Li Puma per dare un senso al sacrificio del loro compagno.

Perché questo oggi non può più accadere? Perché non si ha il coraggio di unirsi e combattere con determinazione quel male incurabile che è la mafia? Le belle parole le ascoltiamo e le applaudiamo tutti, ma se non siamo noi i primi a metterle in pratica e ad unirci per far mutare le cose, non cambierà mai nulla. Diversamente, bisogna ritenere che la maggior parte dei siciliani abbiano ancora ben radicato quello spirito di mafiosità che li rende volontariamente sottomessi ai prepotenti i quali hanno l'interesse di mantenere la Sicilia così come oggi è? E allora non lamentiamoci quando rivediamo al potere personaggi in odore di mafia e corrotti, poiché, in fondo, se ciò accade anche noi vi abbiamo contribuito.

Graziella Russo

I giovani in una scuola per l'Europa

L'Istituto Magistrale "Pietro Domina", col patrocinio del Comune di Petralia Sottana, ha organizzato una conferenza sul tema: "I giovani nell'Europa in una scuola per l'Europa". La manifestazione si è svolta sabato 18 aprile alle ore 15 presso i locali del Cineteatro "Grifeo".

Dinanzi alle scolaresche, dopo il saluto del sindaco di Petralia Sottana dott. Alfonso Di Benedetto, si è avuto l'intervento dei seguenti relatori: prof. Leonardo Li Vecchi, preside dell'Istituto Magistrale di Petralia Sottana; prof. Mario Bencivinni, docente di filosofia e coordinatore Euroscuola dell'Istituto Magistrale; dott. Paolo Meucci, responsabile per l'Italia dell'ufficio Pubbliche Relazioni al Parlamento europeo; prof. Giuseppe Di Vita, responsabile Euroscuola per la Sicilia.

Il tema affrontato è stato l'ingresso dell'Italia nell'Europa e l'importante ruolo che la scuola deve avere nel formare

le nuove generazioni.

Una scuola, quella italiana, che purtroppo spesso dimostra di non essere all'altezza e bisogna di immediate riforme. Le novità apportate dal ministro Berlinguer, tra le quali quella degli esami di maturità con la presentazione di tutte le materie, non hanno per niente migliorato la situazione, ponendo invece gli stessi insegnanti in condizioni tali da non potere svolgere come converrebbe questa antica e nobile professione che è l'insegnamento. La conferenza si è conclusa con la premiazione degli studenti dell'I.T.C. "Pio La Torre" e del Liceo Linguistico "Milton" di Palermo, dell'I.T.C. "Don Sturzo" di Bagheria" e dell'Istituto Magistrale "P. Domina" di Petralia Sottana, vincitori del "viaggio premio" del 9.12.1997 nella sede del Parlamento Europeo di Strasburgo.

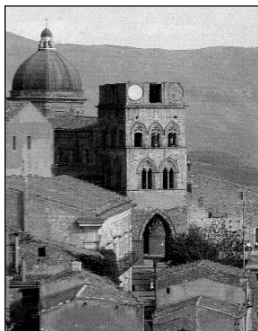
Damiano Geraci

L'Ente Parco trova la sede definitiva

L'Ente Parco delle Madonie avrà finalmente una propria sede. Infatti, il palazzo Martinez, ubicato all'inizio del corso Paolo Agliata a Petralia Sottana è stato da poco acquistato per un miliardo di lire. A breve dovrebbero avere inizio i lavori di restauro. Inoltre il Consiglio dell'Ente Parco ha approvato all'unanimità il bilancio 1998/99. Da sottolineare il fatto che due miliardi sono destinati ad interventi per l'occupazione e per la salvaguardia delle aree boschive.

D. G.

Lo storico Francesco Renda a Gangi



L'insigne storico Francesco Renda ha preso parte ad un convegno dal titolo "25

aprile: tra memoria e futuro, fascismi di ieri e di oggi", svoltosi a Gangi sabato 25 presso i locali della biblioteca comunale. Hanno organizzato la manifestazione i componenti locali dei Democratici di Sinistra, Partito Popolare, Rete, Sinistra Giovanile, Associazione LiberaMente, Associazione Progetto Gangi, sindacati unitari. Ha prestato la sua collaborazione la CGIL del Comprensorio di Termini Imerese-Cefalù-Madonie.

Il programma dei festeggiamenti dell'importante ricorrenza ha previsto anche un recital di poesie e la proiezione di un'inchiesta storica sul tema, svolta attraverso interviste fatte a diversi giovani, anziani ed operatori economici e professionali del luogo.

Il Convegno-dibattito è stato aperto dal moderatore dr. Mario Siragusa che ha ricordato la

valenza storica di questa ricorrenza, sottolineando che il sistema politico liberal-democratico italiano nel corso della storia antica e recente dello Stato Unitario è stato spesso minato da conati e minacce eversive e reazionarie. Quindi, il "25 aprile" non deve solamente essere considerato come memoria della liberazione dal giogo nazi-fascista, ma come uno dei momenti in cui è opportuno ricordare che le forme di oppressione politica, che insidiano e possono insidiare la tenuta del nostro sistema politico-istituzionale, hanno avuto anche delle manifestazioni occulte e perciò più pericolose (si pensi a quanto è accaduto negli ultimi 25-30 anni con fenomeni degenerativi delle dinamiche politiche come la P2, il terrorismo, la mafia, i servizi segreti deviati).

Il dottor Lo Bello (CGIL comprensoriale), nella qualità di relatore, nel suo intervento ha coniugato i valori resistenziali alle lotte che i lavoratori e le forze sindacali hanno sostenuto nell'immediato dopoguerra, mentre il prof. Francesco Figlia (storico) ha ricostruito con efficacia narrativa i giorni della liberazione e della

caduta del fascismo sulle Madonie ed a Palermo, sulla scorta e filtrati dalle sue vicende biografiche. Il dottor Zaher (un palestinese che presta la sua opera di attivista sindacale nel nostro territorio) ha portato un valido contributo alla discussione, in linea col titolo e gli scopi della manifestazione, illustrando le forme di oppressione politica presenti nel mondo islamico e mediorientale (si pensi ai drammi algerino, curdo, palestinese). Il giornalista Gaetano La Placa, redattore de *l'Obiettivo* e collaboratore del quotidiano *La Sicilia*, in base a sue interessanti ricerche, ha ricostruito la figura e le vicende di vita di Epifanio Li Puma, eroe e martire della Sinistra madonita sacrificato sull'altare delle lotte democratiche nei pressi di Gangi il 2.3.1948.

È intervenuto poi il consigliere provinciale Nicola Vena. Egli ha ricordato che nei mesi scorsi la Provincia Regionale di Palermo ha votato, su proposta sua e del gruppo consiliare di sinistra, una mozione di solidarietà recepita all'unanimità dall'assemblea di Palazzo Comitini, in favore delle vittime dei drammi dei popoli

È intervenuto ad un convegno sul 25 aprile cui hanno preso parte storici, sindacalisti e giornalisti.

algerino e curdo.

Alla manifestazione ha fatto da splendida cornice un pubblico numeroso ed attento. Infine ha tirato le fila e le conclusioni dell'incontro-dibattito il prof. Francesco Renda (ex sindacalista testimone oculare dei fatti della strage di Portella della Ginestra, ex parlamentare, già docente universitario ed autore di numerose pubblicazioni sui fasci siciliani, sul Risorgimento, sull'espulsione dei Gesuiti dalla Sicilia, sul giudaismo siciliano e sulla storia della mafia). Ha impostato il suo intervento sottolineando l'aspetto storico e valoriale del "25 aprile" per l'Italia. Ha espresso l'idea relativa all'opportunità di storicizzare gli eventi legati a tale data, visto che ormai sono passati 50 anni dal loro svolgimento, in modo da avviare una più pacata riflessione sugli stessi; in modo da sganciarli il più possibile da considerazioni di carattere politico e contingente.

La musica di Antonio Sottile fa eco su giornali e riviste nazionali

Del maestro pianista Antonio Sottile, madonita di Isnello, di affermata fama nazionale ed internazionale, ci siamo occupati più volte mettendone in rilievo, ma senza essere critici d'arte, il talento di professionista del pianoforte. Nel giugno del '97 abbiamo fatto sapere ai lettori dell'uscita del suo disco, il CD NE 7278, prodotto dalla Nuova Era Records, contenente brani di Chopin e Schubert e del concerto che fu tenuto a Castelbuono, in presenza di esperti musicologi e critici, per la presentazione del lavoro di incisione. Ad un anno di distanza dall'avvenimento riparlamo di Sottile attraverso le testimonianze scritte

"in un programma certamente difficile". La rivista di recensioni *CD classica* del novembre '97 dice che "Antonio Sottile non è certo un artista di primo pelo (...). La scelta del programma non è infatti frutto di un capriccio". Ne *La Repubblica* del 18 giugno '97 leggiamo di Sottile: "Si fa ascoltare; soprattutto per il suono, per i molti suoni che riesce a cavare dal suo pianoforte", mentre *Strumenti e musica* del dicembre '97

fa eco parlando di "lucido pianismo sorretto da una musicalità di prim'ordine". *Il Mediterraneo* del 24 maggio '97 evidenzia un "rigore che sembra appartenere agli caratteri, ma con un desueto, intimo a b b a n d o n o". "Esecuzioni che mettono in luce la capacità di trattare le molteplici inflessioni espressive di ciascuna pagina e di comprendere nella sua totalità il magico universo schubertiano", ha

riportato *La cittadella*, settimanale dei mantovani del novembre '97, ed ancora "Il fascino delle interpretazioni del nostro pianista è nell'irre-

In mostra i legni colorati di Pino Valenti

**Nelle ex Scuderie di Villa Niscemi
a Palermo dal 9 al 22 maggio 1998**

La mostra dell'artista di Collesano è stata inaugurata dal sindaco di Palermo, Leoluca Orlando.

Nel suo studio-laboratorio Valenti sperimenta e costruisce opere persona-

lissime. Le opere (tarsie, mosaici, pannelli e tavoli con arte applicata) vengono

realizzate con impiallacciate di legno naturale o colorato artificialmente.

I mosaici riportano fedelmente l'antica tecnica, tradotti però nell'utilizzazione del legno.

Nei pannelli la tecnica della tarsia si combina con l'applicazione di legno massello di varie essenze (ulivo, frassino, rovere, acero, noce, paduk, olmo).

Riportiamo qui di seguito un'autorevole espressione critica che dà l'idea delle opere dell'artista:

quietezza, dolce e fremente, di una farfalla notturna, che sembra quasi germinare dal cuore della sera, mentre tutto il suo essere cerca la luce" ne *Le Madonie* dell'estate '97. Anche il diffusissimo *Famiglia cristiana* ha parlato del CD del maestro isnellese pubblicandone la copertina e dall'Università degli Studi di Parma gli è giunto il commento favorevole sull'interpretazio-

Valenti intesse col legno candidi dialoghi, accorda i moti del suo animo alle venature del corpo vegetale, scioglie le resistenze della materia e crea delicate armonie di ritmi, preziose corrispondenze nelle campiture, vibrazioni tonali efficaci e sapienti.

Su fondi impiallacciati in ritmi compositivi di sicura perizia che danno ai pannelli movimento e preziosità, Valenti innesta l'essenzialità delle sue figure e incastra come in un puzzle i vari elementi lignei secondo un ben ordinato disegno che risponde a precise esigenze compositive.

Enzo Papa

Pino Valenti è presente su Internet nel sito www.comune.palermo.it nello spazio riservato all'Area d'arte-Vocabolarimmaginare parole della pittura sotto le voci: "gioco", "legno", "mercato", "mosaico", "punto di vista".

ne da parte del critico di Amadeus, Gian Paolo Minardi.

Alla già ricca vita artistica di Antonio Sottile si sono aggiunti i concerti tenuti per gli "Amici della musica" negli scorsi mesi a Vittoria, Modica, Agrigento, Sciacca e Castelvetro, luoghi a cui l'artista è assai legato da oltre vent'anni di attività musicale.

M. Angela Pupillo



1° maggio 1998 - Il Maestro Antonio Sottile nella sua Isnello mentre dirige il coro e la banda musicale in occasione della tradizionale "Frottola" (foto Vincenzo Distefano).

che lo riguardano di vari giornali e riviste editi in Italia.

Il giornale della musica del giugno '97 parla di debutto discografico

Per gli automobilisti Revisione veicoli a Mistretta



Giova di tanto in tanto ricordare agli utenti l'esistenza di determinati servizi, in particolare quelli efficienti. È il caso del servizio di revisione degli autoveicoli nel centro autorizzato e specializzato che da qualche anno sorge nella periferia di Mistretta. Questo fastidioso ma importante appuntamento periodico con i tecnici che dovranno stabilire se la nostra automobile è ufficialmente efficiente i madoniti lo possono fissare sia a Palermo, nel rione Cardillo, sia a Mistretta, cittadina dei Nebrodi. Nella città di Palermo le visite dei veicoli vengono effettuate all'aperto da tecnici dell'Ufficio della Motorizzazione, ma senza l'ausilio di attrezzature tecnologiche e in maniera molto blanda, pressati dalla lunghissima fila di macchine. A Mistretta l'automobile viene ricoverata per alcuni minuti nell'attrezzata officina autorizzata del Centro Revisione di Carlo Sidoti. Con l'ausilio di macchinari computerizzati e personale specializzato viene analizzato il funzionamento dei principali organi del mezzo sottoposto a revisione. Presso il suddetto Centro l'automobilista troverà a sua disposizione anche l'elettrauto, il gommista, la carrozzeria, il rifornitore di carburante. Presso il Centro di Mistretta è possibile effettuare un

test di pre-revisione per superare senza spiacevoli sorprese la revisione. Effettuata la pre-revisione l'automobilista verrà in possesso di una scheda-preventivo di diagnosi e potrà poi scegliere liberamente se fare eseguire gli eventuali interventi necessari presso lo stesso Centro oppure nella propria officina di fiducia.

Ricordiamo agli utenti che la prima revisione delle auto immatricolate dal '97 in poi va fatta dopo 4 anni di vita. Le revisioni successive ogni 2 anni. I veicoli immatricolati prima del '97 vanno revisionati per la prima volta al 10° anno di vita. Ogni 2 anni le revisioni successive.

Le tariffe stabilite dalla legge sono le seguenti: revisione £. 42.000, diritti M.C.T.C. £. 10.000. Per prenotarsi al Centro di Mistretta e per avere tutte le informazioni necessarie, gli utenti possono telefonare al n. 0921-381350, dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 14,00 alle 18,30.

**Gioielleria, oreficeria,
argenteria, orologi,
articoli da regalo delle
migliori marche**

**Anna
Minutella
LISTE NOZZE**

**Corso Umberto, 49
tel. 671342
CASTELBUONO**

Sportello Lavoro

a cura della Coop. MCG

25 posti presso due aziende informatiche

Il CRES srl e la GIM srl hanno organizzato dei corsi di formazione finalizzati all'assunzione di 25 informatici. Possono partecipare soggetti di età non superiore a 45 anni, iscritti nelle liste di collocamento. Per la partecipazione i corsisti riceveranno un'indennità di lire 3000/4000 per ogni ora di frequenza. Gli interessati possono consegnare il proprio curriculum all'Agenzia Regionale per l'Impiego di Palermo, tel. 091/6960544.

Azienda di coltelli di Padova seleziona 6 operai generici

Gli interessati giovani compresi tra i 25 e i 35 anni, devono inviare il curriculum a: ALEXANDER, zona industriale, p.o. 120, Maniago (PD).

190 operai stagionali presso l'Aprilia

Contratto stagionale per 190 operai all'Aprilia di Noale (VE).

Gli interessati devono inviare il curriculum alla direzione del personale dell'Aprilia, via Galilei, 1, Noale, (VE) oppure tramite fax al n. 041/5829130.

Torino 10 laureati per la multinazionale Irci

Laurea in discipline tecnico-economiche. Domande da inviare: Ufficio risorse umane della Irci Rotation Programs via Liguria 49, 10071 Borgaro Torinese tel. 011-420111.

BORSE LAVORO PER 2500 GIOVANI

Sul *Giornale di Sicilia* del 9-10 maggio sono state pubblicate le aziende ammesse alle borse di lavoro. Gli interessati possono contattare direttamente le aziende inserite in questo elenco.

Per ulteriori informazioni rivolgersi allo Sportello Lavoro, via Antonello De Saliba n. 6 tel. 0921/676697. Lo Sportello Lavoro è aperto al pubblico nei giorni:

- Lunedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00
- Mercoledì dalle ore 9,00 alle ore 13,00
- Giovedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00; dalle ore 14,00 alle ore 17,00.

l'Obiettivo degli affari

Gli annunci sono gratuiti e si possono trasmettere telefonicamente allo 0921-672994

VENDONSI

1- in Castelbuono, contrada S. Ippolito, **terreno edificabile** per case mono e bifamiliari (tel. **0921 673728**, ore 21,30).

1- in Castelbuono, c/da Comuni, **fondo rustico** mq 2.991 (Bonomo Gioacchino, tel. **095 474235**).

1- in Castelbuono, Via delle Madonie, **magazzino** + pertinenza (tel. **0921 673728**).

4- in Castelbuono, Via Cefalù, **appartamento grezzo**, 2° piano, doppio ingresso (tel. **0921 672147 / 0338 2118125**).

4- in Castelbuono, Via Cefalù, **appartamento** mq 90 di 4 vani (tel. **672475**).

AFFITTANSI

2- in Castelbuono, via Petagna, **casa per abitazione**, 3 vani + servizi e cucina (tel. **0921 673269**).

3- in Castelbuono, c/da S. Ippolito, **appartamento arredato** per uso villeggiatura (tel. **091 524382**).

OFFERTA DI LAVORO

CERCANSI interessati attività indipendente (rappresentanti commercio prodotti a base di erbe naturali), sia part-time che a tempo pieno (anche prima esperienza). Elevati guadagni mensili. Telefonare al n. **0338 9593530**.

Turismo di essenze

umane, naturalistiche, artistiche, culturali, alimentari

Agriturismo e case-vacanza

Comode villette in suggestive zone di villeggiatura.

Graziosi appartamenti nel centro storico o nella periferia, disponibili anche per week-end.

Visita guidata dei centri storici dei paesi del Parco

Escursioni guidate in montagna, a piedi e a cavallo

Per una vacanza da non dimenticare soggiorna a Castelbuono, nella conca verde del Parco delle Madonie

ORGANIZZAZIONE E PRENOTAZIONE SERVIZI

Coop. *Obiettivo Madonita*

C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)

Tel. 0921-672994 / 0337 612566

Vuoi ricevere a casa assiduamente una "voce" libera veramente? Abbonati a l'Obiettivo

L'abbonamento annuale decorre dalla data del versamento di £. 40.000 effettuato mediante bollettino di conto corrente postale n.11142908 intestato a:

**Quindicinale l'Obiettivo
C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)**

l'Obiettivo

Periodico dei cittadini
delle Madonie

Direttore Responsabile
Ignazio Maiorana

Ed. Coop. *Obiettivo Madonita* a.r.l.
C/da Scondito - CASTELBUONO
Tel. (0921) 672994 - 0337 612566

REDAZIONI

Castelbuono: **M. Angela Pupillo**
Petralia Soprana: **Gaetano La Placa**
Petralia Sottana: **G. Russo e D. Geraci**

Hanno collaborato alla formazione di questo numero:

Antonio Capuana, Giliana D'Agostino,
Maurizio Langona, Dario A. Librizzi, Benedetto Morello

STAMPA: GRAFICHE CAMPO Srl

Via Licurgo, 151 - tel. 0924 22880 - 91011 Alcamo (TP)